

REGIONE LAZIO
ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA



2014IT06RDRP005
*Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015.
(Regolamento (UE) N. 1305 del 13 dicembre 2013)*

Criteri di selezione degli interventi

Documento n°4

Comitato di Sorveglianza

Procedura di consultazione scritta del 17 marzo 2016

SOMMARIO

1. Premessa	3
CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA	4
MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (Art. 15 del Reg. UE 1305/2013)	4
SOTTOMISURA 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.	8
SOTTOMISURA 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.....	10

1. PREMESSA

Si richiama l'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, secondo cui i criteri di selezione degli interventi sono definiti dall'autorità di gestione, previa consultazione del Comitato di sorveglianza.

Si richiamano, inoltre, gli articoli 47, 48 e 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e l'articolo 74 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 che definiscono il ruolo del Comitato di Sorveglianza del Programma, in relazione ai criteri di selezione che l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Lazio 2014/2020 intende adottare per la selezione degli interventi da ammettere a cofinanziamento da parte del FEASR.

Il Comitato di sorveglianza del PSR Lazio 2014/2020, istituito dalla Giunta Regionale con Deliberazione del n. 656 del 25 novembre 2015, si è insediato con la prima seduta tenuta il 4 dicembre 2015, durante la quale, tra l'altro, ed è stato consultato sul primo documento relativo ai criteri di selezione degli interventi del Programma regionale.

Successivamente, con procedura di consultazione scritta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento interno, il Comitato è stato consultato sul secondo documento relativo ai criteri di selezione relativi alla Misura 01.

In data 09 marzo 2016 al Comitato è stato consultato sul "Documento n°3 sui criteri di selezione degli interventi" relativo alle misure/sottomisure 2, 6.2, 7, 8, 9, 10, 11, 14, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.8 e 19.3, oltre che su alcune correzioni apportate a talune misure tra quelle precedentemente oggetto di consultazione.

Nel corso della seduta per i criteri relativi ad alcune delle misure sopra citate l'accoglimento delle osservazioni formulate dal Comitato per l'espressione del parere non ha consentito di ricomporre una riformulazione definitiva del testo, rimandando quindi la loro valutazione ad una consultazione con procedura scritta.

Il presente documento raccoglie pertanto gli esiti della seduta del 9 marzo per la misura 2 – sottomisure 2.1.1 e 2.3.1- sottoponendo le due tabelle che integrano la descrizione dei criteri, peraltro riformulata.

Inoltre il documento riporta i criteri di selezione per gli interventi a valere sulla sottomisura 16.9.1, solo citata nel documento precedente ed, infine, della sottomisura 7.3.1 con la quale saranno realizzati interventi per la diffusione della banda ultra larga nelle aree rurali attraverso l'infrastrutturazione in fibra ottica. Per quest'ultima sottomisura, per l'attuazione della quale il Programma ha già individuato il soggetto beneficiario per gli interventi con il "metodo diretto", sono stati predisposti i criteri di selezione solo a seguito della conferma di tale opportunità da parte della Commissione Europea. Con queste due sottomisure si completa pertanto il percorso per sottoporre i criteri al Comitato di sorveglianza entro i termini stabiliti dal regolamento UE n. 1305/2013.

Anche in questo caso si rimanda al documento n°1, sottoposto all'esame nella seduta del 4 dicembre 2015, per gli aspetti generali descritti nei primi tre capitoli che, dunque, si applicano anche alle misure e sottomisure oggetto del presente documento.

2. CRITERI DI SELEZIONE PER MISURA

MISURA 2 – SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (Art. 15 del Reg. UE 1305/2013)

- **Sottomisura 2.1.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di Consulenza**

- **Sottomisura 2.3.1 - Sostegno per la formazione dei consulenti**

L'obiettivo della Misura 2 è quello di favorire e sostenere un sistema di consulenza nell'ambito dello sviluppo rurale che coadiuvi il raggiungimento degli obiettivi di tutti gli interventi afferenti alle 6 priorità, con particolare riguardo agli obiettivi trasversali.

La consulenza opera anche un'azione di stimolo della competitività, permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa.

La misura promuovendo l'impiego di servizi di consulenza sostiene anche la formazione di consulenti per migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta e garantisce l'aggiornamento formativo degli stessi.

L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rende disponibili aiuti agli organismi prestatori dei servizi di consulenza agli agricoltori e stabilisce che detti beneficiari debbano essere selezionati mediante inviti a presentare proposte e che la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli **appalti pubblici** (D.Lgs. n. 163/2006) ed è aperta a organismi sia pubblici sia privati.

Atteso che la selezione dei beneficiari è disciplinata dalle norme in materia di appalti pubblici, in via generale nel capitolato d'onere sarà descritto l'oggetto e gli obiettivi dell'appalto, nel caso di specie i servizi richiesti e gli ambiti di consulenza interessati, i target di riferimento, le modalità di esecuzione dei servizi appaltati ed ogni altra disposizione ritenuta utile e prevista dalla normativa. Nel disciplinare di gara saranno indicati, tra l'altro, i soggetti ammessi a partecipare, i requisiti di ordine generale (c.d. morali), di idoneità professionale, di capacità economica e finanziaria, capacità tecnica e professionale necessari per la partecipazione sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. n.163/2006, il criterio di scelta del/i contrante/i, il criterio di aggiudicazione delle offerte.

Nella predisposizione dei documenti di gara si terrà conto delle disposizioni del quadro normativo nazionale di riferimento in materia di consulenza di recente pubblicazione, D.M. 3

febbraio 2016 “Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura”, e delle circolari attuative ancora in itinere.

Le offerte saranno valutate sulla base del criterio dell’offerta economicamente vantaggiosa (ex art. 83 del d.lgs. n. 163/2006) e pertanto, saranno presi in considerazione criteri oggettivi da valutarsi sulla base dei fattori ponderali riferiti alla qualità, metodologie e tecniche (offerta tecnica) ed al prezzo (offerta economica).

I criteri oggettivi di valutazione riferiti alla qualità sono stati definiti sulla base dei Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” riportati al paragrafo 8.2.2.3.1.7 della scheda di misura approvata il con PSR Lazio 2014-2020, che di seguito si riportano:

- qualità del servizio di consulenza in termini di rispondenza agli obiettivi ed alle finalità definite nei relativi bandi pubblici, in coerenza con la strategia del programma e delle priorità perseguite con la misura. Collaborazione e sinergie con i GO del PEI;
- adeguatezza e qualifica del personale utilizzato;
- adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici e amministrativi;
- adeguata esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza.

Sarà data priorità ai progetti che tengano conto di altri requisiti soggettivi dei destinatari del servizio o che favoriscono l’integrazione di singole imprese e, quindi, assegnare preferenze aggiuntive ai progetti presentati da fornitori del servizio organizzati in forma associata.

2.1.1 Servizi di consulenza								
2.1 Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza								
PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA			
					FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI		
Qualità del progetto di consulenza	2.1.1.A	Adeguatezza della proposta progettuale in termini di aderenza delle attività proposte con gli obiettivi fissati dalla stazione appaltante relativamente al target e agli ambiti di consulenza.	4	12	F.5 Garantire l'accrescimento delle competenze in tutte le fasi del ciclo vitale dell'impresa agricola e forestale	F.6 Accrescere le competenze dei giovani nel settore agricolo e forestale		
	2.1.1.B	Adeguatezza della proposta progettuale con riguardo a contenuti, metodologie, modalità di svolgimento, modalità di relazione e verifiche con la stazione appaltante durante l'esecuzione del progetto.	4					
	2.1.1.C	Possesso di certificazione sistemi di qualità attestato da ente riconosciuto. Attribuzione di un punteggio per ogni certificazione pertinente all'ambito di consulenza posseduta dall'Organismo (Art. 7 DM Consulenza, ISO 9001, ecc..)	4					
Adeguatezza esperienza ed affidabilità nella prestazione della consulenza	2.1.1.E	Importo complessivo del fatturato derivante dall'attività di consulenza nel quinquennio 2010-2014	3	3				
Adeguatezza esperienza ed affidabilità dello staff tecnico	2.1.1.Fa	Attribuzione di 2 punti per ciascun consulente "Senior", fino ad un massimo di 10 consulenti	20	20				
	2.1.1.Fb	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente "Junior", fino ad un massimo di 10 consulenti	10					
Servizio di consulenza che prevede azioni di collaborazione e sinergie con i G.O. dei PEI.	2.1.1.Ga	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 3 a 4 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	3	5				
	2.1.1.Gb	Organismi di consulenza riconosciuti che, nella fase di predisposizione ed esecuzione del progetto di consulenza, attivano azioni di collaborazione e rapporti di sinergia da 1 a 2 Gruppi Operativi dei PEI che operano nell'ambito della misura 16.	5					
Adeguatezza e qualifica del personale utilizzato	2.1.1.Ha	Attribuzione di 2 punti per ciascun consulente da impiegare iscritto all'ordine professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti e oggetto dell'appalto, fino ad un massimo di 10 consulenti	20	20				
	2.1.1.Hb	Attribuzione di 1 punto per ciascun consulente da impiegare iscritto al collegio professionale attinente agli ambiti della consulenza previsti e oggetto dell'appalto, fino ad un massimo di 10 consulenti	10					
Adeguatezza delle dotazioni di mezzi tecnici ed amministrativi	2.1.1.I	Adeguatezza della proposta progettuale in termini di capacità informativa e di sintesi delle modalità di monitoraggio e di verifica dell'andamento delle attività proposte.	3	3				
	2.1.1.La	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 5 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	5	5				
	2.1.1.Lb	Struttura tecnico amministrativa che assicura una disponibilità di servizio al pubblico per 4 gg/settimana per almeno 3 ore/giorno	3					
	2.1.1.M	Presenza di strumenti e tecnologie innovative applicabili alle problematiche oggetto della consulenza e relative al capitolato	4	4				
Fornitori del servizio di consulenza organizzati in forma associata	1.1.1.N	Attribuzione di un punteggio aggiuntivo per i prestatori del servizio organizzati in forma associata	3	3				
	1.1.1.O	Attribuzione di un punto per ogni servizio aggiuntivo proposto attinente l'oggetto dell'appalto, fino ad un massimo di 5.	5	5				
Economicità dell'offerta	1.1.1.P	Prezzo più basso (a parità di servizio offerto verrà attribuito un punteggio in relazione al prezzo)	20	20	F.5	F.6		
				100				

2.3.1 Formazione dei consulenti								
2.3 Sostegno alla formazione dei consulenti								
PRINCIPIO	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA		
						FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI	
Rispondenza agli obiettivi definiti dalla stazione appaltante	2.3.1.A	Adeguatezza della proposta formativa in termini di aderenza delle attività proposte con gli obiettivi fissati dalla stazione appaltante relativamente agli ambiti di consulenza.	10	20				
	2.3.1.B	Efficacia della proposta formativa valutata in termini di capacità di incrementare il livello di conoscenza delle innovazioni nel settore agricolo, forestale e delle aree rurali con particolare riferimento agli obiettivi delle Focus area del PSR Lazio 2014-2020 approvato.	10					
Qualità dell'offerta formativa e di aggiornamento	2.3.1.C	Efficacia della proposta formativa e di aggiornamento valutata in termini di capacità di introdurre forme di consulenza più moderne in grado di incrementare la propensione dei addetti agricoli e forestali a far ricorso alla consulenza.	10	10	60			
	2.3.1.Da	Visite didattiche per tutti i corsi attivati da realizzarsi in altre regioni italiane	5	10				
	2.3.1.Db	Visite didattiche per tutti i corsi attivati da realizzarsi in altre nazioni dell'U.E. (solo per corsi di durata 30 ore)	10					
	2.3.1.E	Possesso di certificazione sistemi di qualità attestato da ente riconosciuto.	5	5				
Progetti formativi che garantiscono una attività dimostrativa sul campo	2.3.1.F	Attività dimostrativa sul campo concernente tematiche prioritarie ed innovative per la Misura tra quelle indicate nel PSR approvato	5	5				
Dimensione dei progetti e ricaduta sul territorio	2.3.1.G	Attività formative e di aggiornamento a distanza, con una forte ricaduta sul territorio che prevedono l'uso di tecnologie multimediali e di internet (E-learning).	10	10				
Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	1.1.1.Ha	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti universitari in discipline inerenti l'offerta formativa	10	10	10			
	1.1.1.Hb	Staff formativo costituito da tutti i docenti e codocenti in possesso di titolo di studio Laurea in discipline inerenti l'offerta formativa	5					
Affidabilità ed adeguatezza delle strutture	1.1.1.I	Importo complessivo del fatturato derivante dall'attività di formazione nel quinquennio 2010-2014	10	10	10			
Economicità dell'offerta	1.1.1.L	Prezzo più basso (a parità di servizio offerto verrà attribuito un punteggio in relazione al prezzo)	20	20	20			
				100	100			

SOTTOMISURA 7.3. 1 - IMPLEMENTAZIONE BANDA ULTRALARGA AREE RURALI

La misura sostiene gli interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella Regione Lazio. Gli interventi previsti dalla misura riguardano il completamento delle infrastrutture in fibra ottica per garantire a tutti i cittadini della regione l'accesso alla velocità di almeno 30 Mbps e connessione a internet superiori a 100 Mbps ad almeno il 50%. L'intervento renderà disponibile la fibra ottica ad una distanza minore o uguale di 400 metri dalle unità immobiliari (UI) e in ogni Comune oggetto dell'intervento dovranno essere collegate in modalità FTTH (con dispositivo di terminazione fibra interno all'edificio) tutte le sedi della Pubblica Amministrazione, centrale e locale, dei presidi sanitari pubblici e dei plessi scolastici.

Gli interventi previsti attuano l'agenda digitale che la Regione Lazio ha predisposto, in cooperazione istituzionale con il Ministero dello Sviluppo Economico, il "Programma Lazio 30MEGA - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio" a cui concorrono anche risorse di altri fondi investimento. Per l'attuazione di Lazio 30Mega nelle aree rurali C e D la regione farà ricorso prevalentemente al modello "intervento diretto" (Modello A Regime di Aiuto n. SA 34199 (2012/N)).

Con l'intervento diretto è beneficiario il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE), delegato mediante l'*Accordo Quadro per la realizzazione del Programma Lazio 30Mega* stipulato in data 25/06/2014 tra Regione Lazio e Ministero per lo Sviluppo Economico (reg. cron. n. 17204 del 08/07/2014), con l'allegato "*Programma Lazio 30Mega*".

In una logica di armonizzazione ed efficientamento dell'azione di infrastrutturazione del Paese, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale europea, il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Strategia Italiana per la Banda Ultra Larga (prenotifica della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga inviata ai servizi della Commissione in data 10 Agosto 2015 rif. SA.41647 (2015/PN)) e la Strategia Italiana per la Crescita Digitale 2014-2020 che hanno consentito, con la puntuale ricognizione delle risorse disponibili, di garantire la copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi a 100 Mbps e superiori garantendo al restante 15% della popolazione una connessione Internet ad almeno 30Mbps, migliorando nettamente l'obiettivo comunitario e l'obiettivo specifico della misura 7.3.

Questi sono stati i presupposti per la sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra la Presidenza del Consiglio e le Regioni avente l'obiettivo, tra l'altro, di realizzare un Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture - SINFI.

Questa scelta strategica ha incrementato la disponibilità complessiva delle risorse economiche per il Lazio per la Banda Ultra Larga, alle quali concorre il FEASR per le aree rurali.

Come previsto dal suddetto Accordo Quadro, MISE e Regione Lazio opereranno nell'ambito di un Accordo di Programma, in corso di definizione, che avrà l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio regionale con i requisiti fissati dalla Strategia Italiana. In questo ambito pertanto le "aree rurali bianche" C e D saranno tutte interessate dall'intervento con metodo diretto, cui concorreranno risorse FEASR, FESR, risorse nazionali e regionali.

Funzionalmente alla separazione nell'uso delle risorse afferenti a fondi diversi, la dotazione finanziaria della presente misura sarà impiegata su un sottoinsieme delle aree rurali C e D della Regione, per l'individuazione del quale si prevederà con l'unico criterio di scelta rappresentato dalla **“densità delle Unità Immobiliari e delle imprese agricole rispetto alla popolazione del Comune di appartenenza dell'area”**.

SOTTOMISURA 16.9.1- DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA IN ATTIVITÀ SANITARIE, DI INTEGRAZIONE SOCIALE, AGRICOLTURA PER COMUNITÀ E/O EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALIMENTARE.

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc., attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e servizi alla persona in genere.

Possono beneficiare della sottomisura i partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, tra Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona, aziende agricole, onlus, imprese fornitrici di servizi alla persona.

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione, finanziato interamente come importo globale, può prevedere investimenti riconducibili nella tipologia a quelli previsti dalle seguenti misure:

- ✓ 6.2.1" Aiuti all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali;
- ✓ 6.4.1 "Diversificazione delle attività agricole";
- ✓ 7.4.1 "Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale";
- ✓ 7.7.1 "Sostegno agli investimenti mirati al trasferimento di attività e di conversione di edifici o altre strutture situate all'interno o nei pressi di insediamenti rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o aumentando le prestazioni ambientali degli insediamenti".

Investimenti della tipologia di cui alla misura 6.3 non sono attivabili in quanto la stessa misura non è stata attivata nel programma.

I costi ammissibili e le intensità di sostegno sono quelli previsti dalla Misura di riferimento.

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario).

Nell'accordo collettivo si individua un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli

attori del progetto.

E' obbligatoria la presenza di almeno un'impresa agricola.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio regionale.

Misura 16.9 - Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla Comunità e l'educazione ambientale e alimentare								
TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPI	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPI DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'	COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA	
							FABBISOGNI DI INTERVENTO DI RILEVANZA	FABBISOGNI DI INTERVENTO SECONDARI
PRIORITA' TERRITORIALI	Collocazione territoriale	16.9.1.Aa	Progetti ricadenti in area D. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area D.	12	12	42	F10 - Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	IB 5B
		16.9.1.Ab	Progetti ricadenti in area C. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in area C.	5				
		16.9.1.Ac	Progetti ricadenti in aree protette e aree Rete Natura 2000. La priorità è attribuita nel caso in cui l'azienda/e agricola/e coinvolte attivamente nel progetto abbiano una superficie agricola ricadente per almeno il 50% in aree protette e/o aree Rete Natura 2000	10				
	Mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. *	16.9.1.Ba	Mancanza sul medesimo territorio comunale di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune</u> servizi della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale)	20	30	30	F 39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	IB 5B
		16.9.1.Bb	Mancanza sul territorio limitrofo di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti. Per l'attribuzione della priorità dovrà essere dimostrato che rispetto alla sede dell'intervento, quello con prevalente rilevanza finanziaria, non vi siano <u>nello stesso comune e in tutti quelli confinanti e comunque entro il raggio di 50 km servizi</u> della medesima tipologia di quelli previsti dal Piano (territorio comunale)	30				
	PRIORITA' DEL PROGETTO DI COOPERAZIONE	Incremento percentuale dei servizi in riferimento alla potenzialità d'utenza	16.9.1.Ca	Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una <u>densità di popolazione</u> sino ad un massimo di 100 abitanti/kmq	10	18	58	F 39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali
16.9.1.Cb			Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione compresa tra 101 e 200 abitanti/kmq	14				
16.9.1.Cc			Densità di popolazione. La priorità è attribuita nel caso in cui il comune dove ha sede l'intervento, quello prevalente in termini finanziari, abbia una densità di popolazione superiore a 200 abitanti/kmq	18				
Numero di persone assistite		16.9.1.Da	Numero di persone con handicap che possono essere assistite giornalmente dalla struttura. La priorità è riconosciuta nel caso in cui nel progetto sia data dimostrazione della capacità della struttura di gestire in una giornata lavorativa almeno n. 10 persone con handicap.	25	25	F 39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali F10 - Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non	IB 5B	
Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico		Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>riabilitazione e cura con fine socio terapeutico e inserimento lavorativo di soggetti ex detenuti, tossico dipendenti, migranti, rifugiati</u>	10	15	5	F 39 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali	IB 5B	
		Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona</u>	15					
		Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti. La priorità è attribuita nel caso in cui nel progetto di cooperazione sia coinvolta almeno una professionalità con esperienza riconosciuta, almeno decennale, in materia di <u>attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale e dei servizi alla persona</u>	5					
PUNTEGGIO MASSIMO OTTENIBILE					100	100		

PUNTEGGIO MINIMO = 20, da ottenersi sommando almeno 2 criteri di selezione.

CASI EX AEQUO: In situazioni di parità di punteggio si darà priorità al progetto che prevede importo minore di spesa richiesta.